

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRAITTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 29 NOV. 2004

ADDI 29 NOV. 2004

NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COSTITUITA:

| | | | | | |
|---------------|-------------|-----------------|----------------|----------------|-----------|
| STORACE | Francesco | Presidente | IANNARILLI | Antonello | Assessore |
| SIMEONI | Giorgio | Vice Presidente | PRESTAGIOVANNI | Bruno | " |
| AUCELLO | Andrea | Assessore | ROBILOTTA | Donato | " |
| CLARAMELLETTI | Luigi | " | SAPONARO | Francesco | " |
| CIOCCHETTI | Luciano | " | SARACENI | Vincenzo Maria | " |
| FORMISANO | Anna Teresa | " | VERZASCHI | Marco | " |
| GARGANO | Giulio | " | | | |

ASSISTE IL SEGRETARIO Tommaso NARDINI
.....OMISSIS

ASSENTI: CLARAMELLETTI FORMISANO IANNARILLI SARACENI

DELIBERAZIONE N. - 1152 -

Oggetto:

Proposta di Deliberazione Consiliare Concernente:

"Autorizzazione all'esercizio di una nuova cava di travertino sita in localita' "Barco -Via Tiburtina Km 24" del territorio del Comune di Tivoli, a favore della B.T.R. S.r.l."



1152 29 NOV. 2004

OGGETTO: Autorizzazione all'esercizio di una nuova cava di travertino sita in località "Barco-Via Tiburtina km. 24" del territorio del Comune di TIVOLI a favore della B.T.R. S.r.l.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive

E perche' la concertazione con le parti sociali
DELIBERA



All'unanimità, di approvare e sottoporre all'esame del Consiglio Regionale la seguente proposta di Deliberazione Consiliare

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA l'istanza 12 novembre 2001 della Soc. B.T.R. S.r.l., con sede in Villalba (Roma), Via Tiburtina n. 56, intesa ad ottenere l'autorizzazione all'apertura di una nuova cava di travertino in località "BARCO - VIA TIBURTINA KM. 24" del territorio del Comune di Tivoli (Roma), per anni sette, su terreni di cui la società ha piena disponibilità, (scrittura privata dell'8 maggio 1996 con la Soc. ROMA '90 s.r.l. e scrittura privata del 1 novembre 2001 con la Soc. EDANCA S.r.l.) per una superficie complessiva di Ha 2 62.28 circa, foglio catastale n. 61, part. n. 12. 91/p, 92/p e 95/p, con l'allegata documentazione di cui all'art. 15 della L.R. 5.5.1993, n. 27;

VISTA la L.R. n. 27/93, ed in particolare l'art. 38, ^{e quanto Cvd} terzo comma, che disciplina il rilascio delle autorizzazioni di cava nuova;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 474 del 18.11.1998, pubblicata sul BURL del 30.12.1998;

VISTO il certificato di destinazione urbanistica del 10 gennaio 2002, rilasciato dal Dirigente VI Settore del Comune di Tivoli;

16 apr. 2003 Cvd
VISTA la nota n. 5933 del ~~22 sett. 2000~~ del Coordinamento Prov.le del Corpo Forestale dello Stato di Roma, dalla quale risulta che tutta l'area non è soggetta né a vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/1923, né ad altri vincoli, ma ricade all'interno del SIC cod. IT6030033, ambito B, denominato "Travertini Acque Albane (Bagni di Tivoli)";

VISTA la Pronuncia di verifica sull'applicabilità della procedura VIA e Pronuncia di Valutazione d'incidenza, da parte del Dipartimento Territorio - Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile - Area Valutazione di Impatto Ambientale del 15 gennaio 2004, prot. n. D2/7003, con la quale si determina l'esclusione dell'opera dal procedimento di VIA e che, ai fini della valutazione d'incidenza, l'intervento proposto non ha effetti significativi sugli habitat individuati dai SIC,

Il Presidente della Regione Lazio
Francesco Sforza



1252 29 NOV. 2004

6



VISTA la nota n.° D2/31398 del 23 febbraio 2004 del Dipartimento Territorio Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile Area Valutazione Impatto Ambientale con la quale si comunica che il precedente parere di verifica di non assoggettabilità a V.I.A. del 15 gennaio 2004 "si deve intendere inefficace fino alla risoluzione dei problemi sollevati dall'Area Difesa del Suolo, in quanto gli stessi riguardano la tutela della pubblica e privata incolumità";

CONSIDERATO che il Dirigente dell'Area Difesa del Suolo e Servizio Geologico Regionale, nel corso della riunione della C.R.C. del 16 aprile 2004, in relazione ai fenomeni di subsidenza evidenziati nel bacino dei Comuni di Tivoli e Guidonia ha rilasciato un parere tecnico cautelativo che limita la coltivazione con interessamento della falda idrica per una profondità non superiore a 2 metri;

RITENUTO di dover dettare idonee prescrizioni in merito al problema rappresentato dall'Area Difesa del Suolo e Servizio Geologico Regionale;

TENUTO CONTO del parere espresso dal Dipartimento Economico e Occupazionale, con nota n. 5226 del 21 gennaio 2004, che modifica l'importo di garanzia fidejussoria, prevista dal Comune nello schema di convenzione, stabilendo un deposito cauzionale di Euro 738.850, a garantire le opere di ripristino ambientale dell'area di cava;

CONSIDERATO che sulla base di oggettive valutazioni, così come previsto dall'art. 38, terzo comma della L.R. n. 27/93, sussiste, nel caso, un preminente interesse socio economico sovracomunale all'apertura della nuova cava, confermato dal Dipartimento Economico e Occupazionale con relazione in data 29 maggio 2003,

CONSIDERATO che l'istanza 12.11.2001, con tutti gli allegati di rito, ha ottenuto il parere favorevole della C.R.C. per le attività estrattive nella seduta n. 13 del 30.5 2003, e che la stessa ha espresso giudizio positivo alla realizzazione del progetto;

ESPERITA la procedura di concertazione;

DELIBERA

- 1 - La BTR S.r.l. con sede in Villaiba, Via Tiburtina, n. 56, è autorizzata, ai fini della L.R. n. 27/93, ad esercire per anni SETTE la cava di travertino in località "BARCO - Via Tiburtina km. 24" del territorio del Comune di TIVOLI (Roma), sui terreni di cui in premessa e dei quali ha piena disponibilità ai fini estrattivi.
- La BTR S.r.l., nell'esercire l'attività di cava, dovrà osservare il piano di coltivazione e di ripristino ambientale allegato all'istanza 12.11.2001 e successive integrazioni e modifiche, così come previsto dagli elaborati approvati e visti dal Direttore Regionale Attività Produttive e di seguito elencati:



Presidente della Regione Lazio
Francesco Sforza

- a - elaborato grafico;
- b - relazione tecnica;
- c - studio di valutazione sull'impatto ambientale;
- d - relazione geologica e idrogeologica;
- e - integrazione alla relazione idrogeologica;
- f - relazione agronomica;
- g - indagine vegetazionale;
- h - relazione sulla valutazione d'incidenza ad integrazione della VIA;
- i - documento di sicurezza.

2 - Sono escluse dall'autorizzazione ai fini estrattivi le aree comprese nelle particelle n. 12 e 95/p del foglio n. 61, che dal punto di vista urbanistico sono destinate a verde pubblico attrezzato o sportivo.

I lavori di recupero e ripristino dell'area di cava dovranno essere eseguiti contestualmente all'avanzamento degli scavi, ai sensi dell'art. 15, comma 5, della L.R. n. 27/93.

3 - Prima di iniziare i lavori di scavo, la BTR S.r.l. è tenuta a:

a - sottoscrivere la predisposta convenzione con il Comune di Tivoli (Roma), dopo aver costituito a favore dello stesso una polizza fidejussoria di Euro 738.850 (settecentotrentottomilaottocentocinquanta), compresi di IVA, a garanzia del recupero ambientale dell'area di cava al termine dei lavori di scavo;

b - trasmettere copia della citata convenzione e della polizza fidejussoria appena sottoscritta al Dipartimento Economico e Occupazionale - Direzione Regionale Attività Produttive (Roma - via Rosa Raimondi Garibaldi, n. 7), unitamente alla denuncia di esercizio prevista dall'art. 24 del D.P.R. 9.4.1959, n. 128, sulla polizia delle miniere e delle cave.

4 - La presente autorizzazione viene rilasciata senza pregiudizio per i diritti dei terzi o derivanti da altre leggi, ai soli fini dell'attività di cava, e potrà essere modificata o integrata ove la Soprintendenza Archeologica competente ritenesse necessario impartire nuove disposizioni.

5 - I lavori di scavo dovranno essere eseguiti interessando la falda idrica per una profondità non superiore a due metri, conformemente al parere rilasciato dal Responsabile dell'area Difesa del suolo e Servizio Geologico regionale, in attesa che la citata Struttura completi gli studi relativi ai fenomeni di subsidenza evidenziati nel bacino termale e travertinoso, nonché, su eventuali interferenze fra gli emungimenti nelle cave e l'attività mineraria delle Acque Albule.

Ulteriori scavi, relativi al completamento del piano di coltivazione, saranno subordinati all'esito degli studi sopraevidenziati ed autorizzati con apposito provvedimento dell'Area Ispettorato Regionale di Polizia Mineraria fino alla profondità massima di TRENTACINQUE METRI rispetto alla quota della S.S. Via Tiburtina.

Il Presidente della Regione Lazio
Francesco Storace

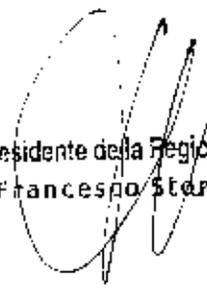
1152 29 NOV. 2004

6

6 - Il piano di coltivazione della cava potrà essere variato per accertate situazioni di pericolo per le persone e per le cose (art. 674 e successivi del D.P.R. n. 128 sulla polizia delle miniere e delle cave), derivante da imprevisti geologici e petrografici.

7 - Copia delle presente deliberazione, con gli elaborati progettuali timorati, sarà restituita alla BTR S.r.l. ed al Comune di Tivoli (Roma).

Presidente della Regione Lazio
Francesco Storace





*6/11/2001 (con allegati)
7/11/2001 (solo nota)*

12 NOV. 2001

8

52675

RACCOMANDATA

• Al Sindaco del Comune di

0019 TIVOLI

e, per conoscenza:

• Alla Commissione Regionale

Consultiva (C.R.C.)

c/o Regione Lazio

Assessorato SEAP - Area G/I

Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7

00145 ROMA

Oggetto: Richiesta di autorizzazione per la riapertura della cava di travertino situata in località "Barco - Via Nazionale Tiburtina Km. 24" del Comune di Tivoli, ai sensi della legge Regionale 27/93, art. 38, comma 3, in terreni distinti come particelle n. 12, 91/p e 95/p del Foglio catastale n. 61, di proprietà della locatrice "ROMA. 90 S.r.l." e come particella 92/p del Foglio catastale n. 61, di proprietà della locatrice "EDANCA S.r.l."

La scrivente BTR S.r.l. TRAVERTINO ROMANO, con sede in Via Nazionale Tiburtina n. 56 - 00011 Villalba di Guidonia (RM)

CHIEDE

ai sensi dell'art. 38, comma 3, della L.R. 27/93, l'autorizzazione per anni 7 alla riapertura della cava, a cielo aperto, di travertino in località "Barco - Via Nazionale Tiburtina Km. 24" del Comune di Tivoli, su una superficie di ettari 2.62.28 distinta al N.C.E. del predetto Comune di Tivoli al foglio catastale n. 61, particelle nn. 12, 91/p, 92/p e 95/p., sulla quale ha la piena disponibilità quale affittuaria.



Nella cava non sono previsti impianti fissi.

In conformità dell'art.15, comma a) e d) della L.R. 27/93 le mansioni di direttore dei lavori saranno svolte dal Dott. Ing. Virginio PETRINI (art. 15, comma 1, lettera a), mentre l'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione sulla Sicurezza, è stato affidato all'Ingegnere Minerario, Dott. Giovanni Battista TAMAGNINI (art. 15, comma 1, lettera d, della L.R. n. 27/93 e D.Lgs. 626/94, art. 4)

I suddetti Ingg. Virginio PETRINI e Giovanni Battista TAMAGNINI firmano la presente istanza per accettazione degli incarichi.

La Società resta a disposizione per la stipula della convenzione di cui all'art. 17 della citata L.R. 27/93 e per fornire eventuali chiarimenti e documentazione integrativa.

La Società BTR a r.l.

Il Rappresentante Legale

(Giampiero FREDIANI)

Firma per accettazione dell'incarico di Direttore dei Lavori

(Ing. Virginio PETRINI)

Firma per accettazione dell'incarico di Responsabile della Sicurezza

(Ing. Minerario Giovanni Battista TAMAGNINI)

Si allega alla presente istanza la seguente documentazione a norma dell'art. 15 della L.R. 27/93:

3 copie della presente istanza;

- n. 11 copie di Relazione Tecnica, che illustra l'ubicazione della cava, dell'area interessata alla coltivazione, i tempi e i modi della coltivazione (art. 15, comma 1, lettera b), nonché le opere, i tempi e i modi per il ripristino ambientale dell'area interessata (art. 15, comma 1, lettera c) e l'intervento estrattivo ed i suoi contenuti tecnici ed economici (art. 15, comma 1, lettera f)
- n. 11 copie di Elaborato Grafico;
- n. 6 copie del Documento sulla Sicurezza e sulla Salute dei Lavoratori (art. 15, comma 1, lettera d);
- n. 6 copie dello Studio di Valutazione di Impatto Ambientale (art. 15, comma 1, lettera e);
- n. 4 copie dei contratti di affitto del terreno, stipulati con "RO.MA. 90 S.r.l." ed "EDANCA S.r.l.";
- n. 6 copie della Relazione Geologica e Relazione Idrogeologica
- n. 6 copie della Relazione Agronomica;
- n. 2 copie dell'autocertificazione prevista dalla vigente normativa antimafia;
- n. 2 copie della dichiarazione sulla regolarità della situazione contributiva assistenziale, previdenziale e assicurativa;
- n. 2 copie del fatturato BTR degli ultimi tre anni;
- n. 2 copie del certificato C.C.I.A.A..

Della menzionata documentazione, una copia sarà trattenuta agli atti di codesto Comune, mentre le restanti copie sono da trasmettere, entro 10 giorni dal ricevimento, alla C.R.C. c/o Regione Lazio - Assessorato SEAP - Area C/1 ai sensi dell'art. 16, comma 1, della citata L.R. n. 27/93.

Villalba di Guidonia, li 2 NOV. 2001





Settore VI
Sezione Urbanistica

IL DIRIGENTE

- Vista la richiesta presentata dalla Soc. BTR Fravertino Romano srl. in data 28.11.02 prot. n. 52675, in merito alla riapertura della "cava di Travertino" in località Barco;
- Visto l'art. 18 della Legge 28.02.1985, n. 47;
- Visto lo statuto comunale pubblicato sul B.U.R. del 21.04.1992;
- Visti gli atti d'ufficio

CERTIFICA

Che l'area, sita nel Comune di Tivoli, distinta catastalmente al Fg. 61 p.lle n. 12, 91/p.95/p e 92/p (come rilevasi dall'allegato stralcio catastale), è interessata dalle seguenti prescrizioni urbanistiche edilizie:

DESTINAZIONE DI ZONA:

p.lle n.12, 95/p, sottozona G-3 (art. 42: verde pubblico attrezzato o sportivo),

p.lla n. 91/p, parte sottozona D-3 (art. 29: estrattiva e riserva industriale) e parte sottozona G-3 (art. 42);

p.llu n. 92/p, sottozona D-3 (art. 29), di P.R.G. approvato dalla Regione Lazio con deliberazione n. 956 del 06.07.1973 (B.U.R. del 10.09.1973, n. 23).

Zona dichiarata sismica (S-9) soggetta alle prescrizioni della legge 02.02.1974, n. 64.

Il presente certificato prescinde dall'attestazione di cui all'art. 1-bis della legge 428/93 da richiedere espressamente ad altro settore competente.

TIVOLI, li 10.01.2002

IL DIRIGENTE VI SETTORE





De Paolo
L

1

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

Roma, li

CORPO FORESTALE DELLO STATO
COORDINAMENTO PROVINCIALE DI ROMA
Via Baglivi, 6 - 00161 Roma
Telefono 064406661 Telefax 0644066238

Alla Regione Lazio
Dipartimento Economico e
Occupazionale Direzione Regionale
Attività Produttive
Via R.R. Garibaldi, 7
00145 ROMA

| | |
|-------------------------------------------------------------------------|-----------------------|
| REGIONE LAZIO Ass.to Sviluppo Economico e Attività Produttive | |
| 24 APR. 2003 | |
| N° PROTOCOLLO 10556 | CLASSIFICAZIONE 04 |

c. p.c. Al Comando Stazione
Forestale di
TIVOLI (RM)

Prot. n. 5933 Pos. IV^A-2-130

OGGETTO: Comune di TIVOLI località "Barco -Via Tiburtina km 24"
(fig. 61 part. n. 12, 91/p - 92/p-95/p
Istanza di autorizzazione all'apertura di una nuova cava di travertino
da parte della Soc. B.T.R. S.r.l.-

In riferimento all'istanza riguardante l'oggetto, pur essendo la certificazione
relativa alla presenza di bosco ed all'occorrenza di incendio demandata ai Comuni ai sensi
dell'art. 10 comma 5 della L.R. n. 24/98, si informa che a seguito di sopralluogo effettuato dal
Comando Stazione di Tivoli competente per territorio, è risultato che:

- la zona in questione non risulta costituita da bosco;
- non risulta olivettata;
- non risulta essere stata percorsa da incendio;
- non è sottoposta a vincolo paesistico né archeologico;
- non ricade all'interno di zone parco istituito con L.R. 29/97;
- non ricade all'interno di Z.P.S.;
- ricade all'interno del SIC cod. IT 6030033, ambito B, den. "Travertini
Acque Albulee (Bagni di Tivoli);



In merito invece alla certificazione di esistenza del vincolo idrogeologico che
l'Ufficio scrivente è titolato ad emettere si dichiara che la località in argomento non risulta
gravata da vincolo idrogeologico ai sensi R.D.L. 3267/23.

| | |
|-------------------------------------------------------------------------|--------|
| REGIONE LAZIO Ass.to Sviluppo Economico e Attività Produttive | |
| 24 APR. 2003 | |
| Via R. Garibaldi 00145 | cod. 7 |

IL COORDINATORE PROVINCIALE
Ing. Luciano GINEPRI

[Signature]

00



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

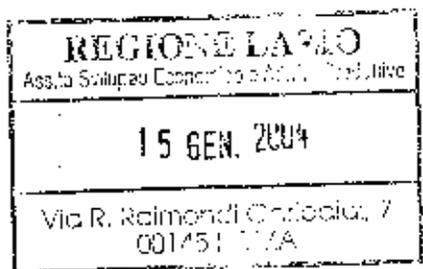
DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Area D (v) *A. Rossi*

AREA 2/44 - VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E DANNO AMBIENTALE

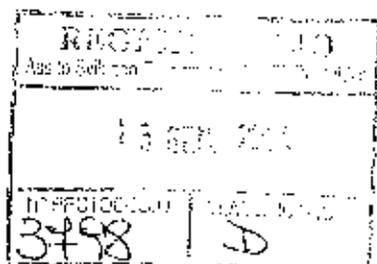
Prot. N. *182/2003*

Roma, il **15 GEN 2004**



Alla Soc. BTR S.r.l.
Via Tiburtina 56 Km 24,00
00011 Bagni di Tivoli (RM)

E p.c. Alla Direzione Regionale
Ambiente e Protezione Civile
Area Difesa del suolo
SEDE



→ Al Dipartimento "Economico e Occupazionale"
Direzione Regionale Attività Produttive
Area Attività Estrattive
SEDE

Ai Comune di Tivoli

Oggetto: Pronuncia di verifica sull'applicabilità della procedura di VIA resa ai sensi del DPR 12 aprile 1996 e Pronuncia di Valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e succ. mod. ed integ. sul progetto "Riapertura della cava di travertino in località Barco", nel comune di Tivoli.

Registro elenco progetti 182/2003

VISTE le Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE, concernenti la "Valutazione di impatto ambientale di particolari progetti pubblici e privati";

VISTO il DPR 12 aprile 1996 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge del 22 febbraio 1994 n.146, concernente disposizioni in materia di Valutazione di impatto ambientale" e i D.P.C.M. 3 settembre 1999 e 1 settembre 2000, che modificano ed integrano il citato DPR 12 aprile 1996;

VISTO l'art. 46 della L.R. n. 6 del 7/6/99 che nelle more dell'emanazione di apposita legge regionale che disciplini la materia, dà attuazione alle Direttive Comunitarie in materia di V.I.A. ed assume come condizioni, criteri e norme tecniche il D.P.R. del 12 aprile 1996 ed individua come l'autorità competente in materia di V.I.A. l'apposita struttura dell'Assessorato Utilizzo, Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali, oggi Assessorato all'Ambiente;

PRESO ATTO che l'opera in progetto ricade tra quelle elencate nell'Allegato B del D.P.R. 12 aprile 1996, punto 8), lettera b), e pertanto è sottoposta a procedura di Verifica sull'applicabilità della V.I.A.;

PRESO ATTO che in data 27/11/2003 la Soc. BTR S.r.l. ha depositato presso l'Ufficio VIA copia degli elaborati di progetto e copia della relazione ambientale di cui all'Allegato

Dell'Atto di indirizzo e coordinamento è contestualmente ha provveduto a pubblicare sul quotidiano "Il Tempo" l'annuncio di avvenuto deposito;

PRESO ATTO che in conformità all'art. 1 comma 9 del DPR 12/4/96 il progetto e lo studio di cui sopra sono stati iscritti nel registro dei progetti sottoposti a Verifica al n. 182/2003 dell'elenco;

CONSIDERATO che a seguito di comunicazioni per le vie brevi sono state apportate alcune modifiche ed integrazioni alla pag. 36 dell'elaborato "Relazione tecnica" come risultano riportate alla pag. 36 medesima dell'elaborato progettuale citato

CONSIDERATO pertanto che

Esaminati gli elaborati trasmessi di cui sono elencati a seguire quelli giudicati significativi:

- Relazione geologica ed idrogeologica;
- Relazione agronomica sul recupero finale del terreno oggetto di attività estrattiva;
- Relazione tecnica (con le modifiche ed integrazioni alla pag. 36 sopradescritte);
- Studio di Valutazione d'Impatto Ambientale;
- Integrazione alla relazione geologica;
- Indagine vegetazionale;
- Relazione di Valutazione dell'incidenza ad integrazione della V.I.A.;
- Elaborati grafici.

Sulla scorta di quanto contenuto negli elaborati sopracitati si riassumono di seguito gli elementi significativi del progetto con l'avvertenza che tutto ciò che nel presente atto è riportato in carattere corsivo è estrapolato dal testo dello studio presentato.

Ubicazione, caratteristiche del progetto e recupero ambientale

L'area interessata dal progetto di coltivazione in esame è ubicata a sud est dell'abitato di Villalba, in località "Barco - via Tiburtina Km 24", nel comune di Tivoli.

Tale progetto consiste nella ripresa dell'attività estrattiva su terreni precedentemente interessati dalla coltivazione del travertino.

L'assetto morfologico locale è caratterizzato da una superficie pressoché pianeggiante, con quote comprese tra 40 e 52 metri s.l.m., degradante a sud verso il corso del Fiume Aniene.

La successione stratigrafica della cava ricostruita attraverso osservazioni dirette e riportata nell'allegata relazione geologica e idrogeologica è la seguente:

- terreni di scoperta per m. 3.50 (terreno vegetale m. 0.10 e testina di travertino);

- 1° banco di m. 7.30 di travertino fasciato;

- 2° banco di m. 10.80 di travertino chiaro, noce scuro e bianco;

- 3° banco di m. 9.46 con alternanze di travertino paglierino venato, noce scuro e paglierino venato.

Nella colonna stratigrafica contenuta nell'integrazione alla relazione idrogeologica, si evince la presenza di un livello di travertino di qualità scadente, con uno spessore di 10 metri, sottostante al 3° banco di travertino paglierino. Seguono alternanze di ghiaie, limi ed argille fino alla profondità di 60 metri dal piano campagna.

Neilo stesso documento il livello piezometrico della falda idrica è posto ad una quota di 24 metri s.l.m., ad una profondità di 31.64 metri dal piano campagna.

L'attività di cava precedente ha raggiunto una profondità massima di 27 metri dal p.c., corrispondente ad una quota di 25.55 metri s.l.m.; la coltivazione in progetto prevede invece di raggiungere una quota di 24.64 metri s.l.m.



60

L'attività di cava è suddivisa in due lotti e procederà con la formazione di n. 3 gradoni corrispondenti ai tre banchi di travertino individuato (cava a fossa), separati da una pedata di almeno 20 metri.

La superficie dell'area di cava coincide con il cantiere estrattivo e di seguito sono riportati i dati significativi dedotti dagli elaborati progettuali:

VOLUMETRIE DI CAVA

Volumi già scavati nel Lotto 1° e 2° mc 366.497

Volume da scavare 446.571 m³

Volume risorsa 78.678 m³

Volume di risulta (25 % di rigonfiamento) 459.866 m³

Totale vuoto da riempire 813.068 m³

Residuo del vuoto da riempire 353.202 m³

I dati riportati alla precedente voce VOLUMETRIE DI CAVA tengono conto delle modifiche ed integrazioni apportate alla pag. 36 e sono da considerare gli effettivi volumi di materiale già scavato, da scavare e da riportare all'interno del sito per il recupero morfologico.

Durata dell'attività estrattiva: circa 7 anni, suddivisa in 3 anni circa per lo scavo del 1° lotto e circa 4 anni per il 2° lotto.

Piano di trasporto e viabilità: la cava è accessibile dalla Via Tiburtina Valeria al Km 24; la quantità di lastre prodotte dalla Società sono circa 45 m³/giorno, trasportate con 4 TIR che impegneranno le seguenti vie di comunicazione:

- Via Tiburtina;
- Via Maremmana II;
- Autostrada A24 – Roma – Aquila;
- Grande Raccordo Anulare.

“Le quantità di materiali sterili e di risulta, saranno movimentate all'interno della cava proposta, per il riutilizzo nella fase di ritombamento, e quindi non influenzeranno il traffico locale di Via Tiburtina”.

Natura ed estensione dei vincoli: non ci sono vincoli che interessano l'area in esame.

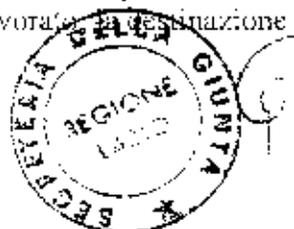
Stabilità dei fronti di cava: durante le fasi di coltivazione “.....la stabilità dei fronti di cava è assicurata anche per fronti verticali”, mentre a fine coltivazione è garantita dal recupero ambientale che prevede il colmamento del vuoto prodotto dall'attività di cava.

Opere di regimazione: le acque di precipitazione verranno convogliate all'interno dell'area di cava attraverso fossi di guardia perimetrali, dove verranno emunte con pompe idrovore ed inviate al canale consortile che recapita nel Fiume Aniene.

Recupero ambientale

• Così come descritto nell'elaborato “Relazione agronomica sul recupero finale del terreno oggetto di attività estrattiva”, il recupero ambientale (morfologico) avverrà attraverso il ritombamento dell'area di cava utilizzando il terreno di scoperta, gli scarti di lavorazione ed altri materiali provenienti dall'esterno per compensare il deficit tra materiale scavato e materiale necessario per il ritombamento.

Al di sopra dei materiali utilizzati per il recupero morfologico verrà steso uno strato di 0,5 metri di terreno vegetale, opportunamente concimato e lavorato, la destinazione d'uso finale del sito sarà agricola.



Effetti delle opere sulle componenti ambientali

Nell'elaborato denominato "Studio d'impatto ambientale" sono descritti gli effetti dell'intervento proposto sull'ambiente che, come detto, per la sua attuale destinazione d'uso, non è caratterizzato da valori rilevanti.

Dall'analisi del citato elaborato, risulta che l'intervento ha un impatto complessivamente medio-basso sulle componenti ambientali analizzate, anche in considerazione degli interventi di mitigazione utilizzati in fase di coltivazione e del recupero morfologico finale del sito.

Valutazione D'incidenza

VISTE le direttive comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE, concernenti la valutazione d'impatto ambientale di particolari progetti pubblici e privati;

VISTO il DPR 12 aprile 1996 "Atto di indirizzo e coordinamento" per l'attuazione dell'art. 40, comma della L. 22 febbraio 1994 n. 146, concernente disposizioni in materia di Valutazione d'impatto ambientale" ed i DPCM 3 settembre 1999 e DPCM 1 settembre 2000 che modificano ed integrano il citato DPR 12 aprile 1996;

VISTO l'articolo 46 della L.R. n.º 6 del 07/06/1999 che, nelle more dell'emanazione di apposita legge regionale che disciplini la materia, dà attuazione alle direttive comunitarie in materia di V.I.A., assume come condizioni, criteri e norme tecniche il D.P.R. 12/04/1996 e successive modificazioni ed integrazioni, ed individua quale autorità competente in materia di V.I.A. l'apposita struttura dell'Assessorato Utilizzo Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali ora Assessorato all'Ambiente;

PRESO ATTO che l'opera in progetto, per le caratteristiche tipologiche e dimensionali appresso riassunte, è sottoposta a procedura di verifica sull'applicabilità della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 12/04/1996;

VISTA la D.G.R. 2146 del 19/3/1996 con la quale viene approvata la lista dei Siti con valore d'importanza comunitaria nel Lazio ai fini dell'inserimento nella rete ecologica europea "Natura 2000" ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e che identifica:

Sito d'Interesse Comunitario (SIC) Cod. IT6030033 "Travertini acque albe (Bagni di Tivoli)";

CONSIDERATO che l'intervento proposto ricade all'interno del citato SIC;

PRESO ATTO che al comma 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) si stabilisce che qualsiasi Piano o Progetto che possa avere incidenza significativa sul Sito singolarmente e congiuntamente ad altri progetti forma oggetto di valutazione d'incidenza;

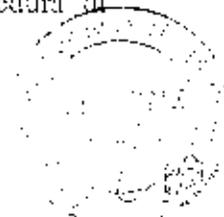
PRESO ATTO che all'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e succ. mod. e int., tra le altre cose, si stabilisce "....i piani territoriali, urbanistici e di settore..." nonché " ... gli interventi che possano avere incidenza significativa sul Sito singolarmente o congiuntamente ad altri interventi" sono oggetto di valutazione d'incidenza;

VISTA la richiesta inoltrata, a norma del citato D.P.R. 12 aprile 1996, dalla Società STR "Travertino Romano Srl in data 27 novembre 2003;

VISTI gli elaborati progettuali presentati ai fini dell'espletamento della procedura di Valutazione d'incidenza:

- Indagine vegetazionale.

Registro elenco progetti 182/2003



- Relazione di Valutazione d'Incidenza ad integrazione della V.I.A.;

Sulla scorta di quanto contenuto negli elaborati sopraelencati si riassumono di seguito gli elementi significativi del progetto con l'avvertenza che tutto ciò che nel presente atto è riportato in carattere corsivo è estrapolato dal testo dello studio presentato.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto consiste nella ripresa di un'attività estrattiva di travertino e del conseguente recupero ambientale effettuati secondo le modalità ed i parametri descritti nell'ambito della procedura di verifica di V.I.A..

Il SIC Cod. IT6030033 "Travertini acque albe (Bagni di Tivoli)" comprende due habitat della Direttiva 92/43/CE, il Cod. 6110 "Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*" e Cod. 6220 "Percorsi sub-steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodieta*".

Dalla relazione d'incidenza allegata si rileva "...l'assenza di tali habitat è stata rilevata sia all'interno del sito in cui sarà attivata la nuova cava, sia nell'area attigua (circa 20 ha) potenzialmente soggetta ad effetti negativi derivanti dalle fasi di apertura, gestione e chiusura della cava".

Anche dall'elenco floristico allegato alla documentazione presentata emerge che non sono presenti specie caratterizzanti i due habitat citati, così come elencate nel "Manuale d'interpretazione degli habitat dell'Unione Europea".

CONSIDERATO che, ai fini della valutazione d'incidenza descritta ai punti precedenti, l'intervento proposto non ha effetti significativi sugli habitat individuati dalla Direttiva Comunitaria 92/43/CE all'interno del SIC Cod.IT6030033; per le motivazioni espresse nella valutazione medesima;

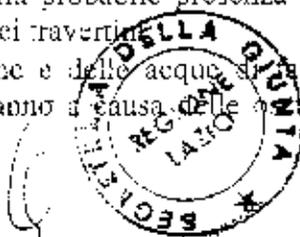
CONSIDERATO che il progetto non fornisce sufficienti informazioni circa le modalità di stoccaggio, e stabilità del materiale di scoperta e di scarto delle lavorazioni da utilizzare per il ritombamento dell'area di cava;

RITENUTO pertanto di dover dare specifiche prescrizioni relative al punto precedente;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Per quanto attiene le valutazioni di merito, effettuata la procedura di Verifica ex art. 10 DPR 12/4/96 in relazione all'entità dell'intervento ed in relazione alle situazioni ambientali e territoriali, **si determina l'esclusione dell'opera dal procedimento di V.I.A. individuando ai sensi dell'art. 10, comma 2 le seguenti prescrizioni:**

- il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati presentati, elencati nelle premesse;
- il materiale di scoperta e di scarto dovrà essere stoccato all'interno dell'area estrattiva. Durante le operazioni di scoperta e stoccaggio, dovrà essere separato lo sterile di coltivazione, dal materiale vegetale; per il quale si dovranno adottare precauzioni tali da non alterare le caratteristiche chimico fisiche del terreno, anche attraverso la semina temporanea di specie erbacee. Per tutto il materiale lapideo proveniente dalla scoperta e dallo scarto di lavorazione dovrà garantire la stabilità dei cumuli;
- durante la coltivazione, ai fini della stabilità dei fronti e della sicurezza degli operatori sull'intera area di cava, si dovrà tener conto della probabile presenza di eventuali cavità carsiche sotterranee all'interno della formazione dei travertini;
- i sistemi di emungimento delle acque meteoriche e delle acque di cava, qualora ci sia interferenza con la stessa in alcuni periodi dell'anno a causa delle oscillazioni del livello



piezometrico, dovranno essere tali da garantire il mantenimento del livello idrico al di sotto del piano di cava;

- gli interventi di manutenzione e rifornimento dei veicoli potranno essere effettuati nell'area di cava, solo su apposita piattaforma impermeabile dotata di sistemi di raccolta degli eventuali liquidi dispersi;
- le acque di scarico civili provenienti dai moduli adibiti ad uffici, spogliatoi e servizi, dovranno essere smaltite ai sensi della normativa vigente.

Il presente parere è emanato in attuazione del D.P.R. 12 aprile 1996 e successive modifiche e integrazioni e non esime la Società BTR S.r.l. dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera.

Gli elaborati progettuali sopradetti dovranno essere ritirati dal Committente o da altro incaricato munito di specifica delega, presso l'Area V.L.A. del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile, sita in Roma, viale del Caravaggio n° 99, 3° piano, stanza 24, dalle ore 9.30 alle ore 12.30, il giovedì.

L'istruttore
(Dr. Geo. Massimiliano Terrinoni)

Il Responsabile del Procedimento
(Dr. Bio. Carlo Ceccoli)

Il Dirigente dell'Area
(Arch. Bruno Amato)

Il Direttore
(Dr. Raniero De Filippis)

14 GEN 2004





REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO
DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

D. Facci

AREA 1/344 - VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E DANNO AMBIENTALE

23 FEB. 2004

Prot. N. ~~187831~~ 131338

Roma, li

Alia Soc. BTR S.r.l.
Via Tiburtina 56 Km 24,50
00011 Bagni di Tivoli (RM)

Al Sig. Sindaco del Comune di
TIVOLI

E p.c. Al Dirigente dell'Area
Difesa del Suolo e Servizio Geologico Regionale
Dr. Francesco Nolaseo
SEDE

REGIONE LAZIO
Dipartimento Economico ed Occupazionale
AFFARI GENERALI
24 FEB. 2004
Protocollo N° 19082/32/04

Al Dipartimento "Economico e Occupazionale"
Direzione Regionale Attività Produttive
Area Attività Estrattive
SEDE

Al Direttore della Dir. Reg. le
Ambiente e Protezione Civile
Dr. Raniero De Filippis
SEDE

OGGETTO: Istanza di verifica sull'assoggettabilità a V.I.A. della Soc. BTR S.r.l. per riapertura cava di travertino in loc. Barco, in Comune di Tivoli. COMUNICAZIONI.

L'Area Difesa del Suolo e Servizio Geologico Regionale, a seguito di richiesta da parte della scrivente Area con nota prot. N. 187831 del 9/12/2003 di parere di geologia ambientale, con nota prot. N. 14399 del 27 gennaio u.s. (pervenuta in data 5/2/2004) ha comunicato che, sul progetto di cui all'oggetto, "...fino a quando non verrà accertata la causa dei dissesti che implica la sicurezza degli abitanti dei manufatti, non potrà esprimere i pareri richiesti" a causa di "...presunti dissesti di natura geologica presso manufatti abitativi...".

Poiché sul progetto in argomento la Scrivente Area ha già espresso parere di Verifica di non assoggettabilità a V.I.A. con nota prot. N. DE/7003 del 15/1/2004, si comunica pertanto che detto parere si deve intendere inefficace fino alla risoluzione dei problemi sollevati dall'Area Difesa del Suolo, in quanto gli stessi riguardano la tutela della pubblica e privata incolumità.

Si rammenta infine agli Enti preposti che la procedura di verifica di V.I.A. o di V.I.A. è prioritaria e non suscettibile a norma delle Direttive Comunitarie di riferimento e che pertanto è necessario acquisire il parere della scrivente Area prima del rilascio di autorizzazioni o concessioni.

Copia/RM/NolBTR

Il Responsabile del Procedimento
(Dr. Carlo Cecconi)



Il Dirigente dell'Area
(Arch. Bruno Di Amati)

SEDUTA N. 18 DEL 16 aprile 2004

Oggi alle ore 10,00, a seguito di regolare convocazione si è riunita la C.R.C. presso la Sala Tirreno, della Sede della Regione Lazio, per discutere e deliberare sull'ordine del giorno proposto nella convocazione e che fa parte integrante del presente verbale.

Sono presenti l'ing. Luigi MINICILIO, Responsabile dell'Ispettorato Regionale di Polizia Mineraria, delegato dall'Assessore Saponaro a presiedere la seduta ed i sigg. Rolando PANTANI, Roberto PINZARI, Franco SIMBOLOTTI, Nando FERRANTI, Francesco NOLASCO, Ivo DI DOMENICO, Roberto MAZZA, Filippo LIPPICELLO, Paolo GIAMMARIOLI, Pier Luigi ACCORNERO, Stefano CERVINI, Giovanni GAGGIOLI, Roberto RENZI, Maria Geltrude RAGO, Marco MARSICOLA, Silvano OLEZZANTE, Remo RUGGERI e Moreno TUCCINI.

In presenza del numero legale il Presidente della Commissione Ing. Luigi Minicillo, dichiara aperti i lavori e invita il segretario a leggere il verbale della seduta precedente che viene approvato all'unanimità.

Il Presidente prende la parola per comunicare che la proposta della nuova Legge Regionale sulle cave è stata approvata in Commissione Consiliare e presto sarà portata in aula consiliare per la definitiva approvazione.

Si passa all'esame del punto 2 all'ord.g.

L'ing. Minicillo riferisce che il giorno 19.03.2004, presso l'Assessorato Regionale alle Attività Produttive si è tenuta una riunione per discutere il problema dei dissesti ed abbassamenti del suolo in territorio del comune di Tivoli, nonché, quello relativo alla salvaguardia della concessione per acqua termominerale "Acque Albule". Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti del CVIR, dei Comuni di Tivoli e Guidonia Montecelio, il Prof. Capelli, il Prof. Guercio, nonché, rappresentanti della Struttura regionale competente in materia di cave e del Servizio Geologico Regionale.

Il Segretario legge il verbale della citata riunione, che fa parte integrante del presente atto.

Il Presidente fa rilevare ancora una volta la necessità di definire le pratiche che, pur in presenza del parere favorevole della C.R.C. sono sospese, su richiesta del Servizio Geologico Regionale, in attesa di conoscere le cause degli abbassamenti e dei dissesti del suolo in territorio del Comune di Tivoli.

Il dr. Nolasco interviene per chiarire che, nel caso, si è determinata una situazione delicata dal punto di vista geologico, trattandosi di problemi di Protezione Civile in quanto circa 150 famiglie che abitano le case dell'IACP di Tivoli hanno diffidato le pubbliche Amministrazioni a prendere provvedimenti in merito alla sicurezza delle loro abitazioni.

Riferisce che l'Autorità di Bacino del Tevere ha predisposto un documento dal quale risulta necessario ridurre almeno del 15% il prelievo di acqua nella zona dei Colli Albani. Si dichiara contrario ad autorizzazioni che consentano approfondimenti indiscriminati dei lavori estrattivi nell'area Tivoli-Guidonia.

Conferma il proprio parere favorevole all'apertura di nuovi siti estrattivi con approfondimento fino a due-tre metri nella falda idrica.

Dichiara, altresì, che i vari studi in corso, sui fenomeni di cui si parla, saranno verificati dalla Regione per l'adozione delle eventuali misure cautelari. Al momento non ci sono certezze, non ci sono studi; si tratta di fare tutte le verifiche del caso.

Il dr. Lippicello prende la parola per fare una distinzione tra i due problemi trattati. Dice che inizialmente si parlava di un abbassamento del livello idrico dei laghi alimentanti le Terme delle Acque Albule, oggi, invece, si parla di problemi di staticità di abitazioni che potrebbero dipendere dal tipo di fondazione e dalla natura geologica dei terreni, costituiti soprattutto da sedimenti lacustri.



Relativamente al problema della salvaguardia della concessione mineraria non si capisce quale sia il criterio adottato dall'Amministrazione regionale nella gestione degli atti in presenza di interpretazione e giudizi diversi per situazioni analoghe o similari.

Le pratiche per le quali è stato acquisito il parere favorevole della C.R.C. potrebbero essere definite in considerazione delle conclusioni prospettate dal Prof. Capeili dell'Università Roma III, con lo studio commissionato dall'Autorità di Bacino e alla luce degli accertamenti eseguiti dall'Ing. Dell'Erba, su incarico del comune di Guidonia Montecelio, che esclude qualsiasi relazione tra l'attività estrattiva e l'impovertimento delle falde acquifere.

Il dr. Lippiello conclude chiedendo una risposta da parte degli Assessori regionali Saponaro e Saraceni, proponendo che venga messa a gli atti una lettera di richiesta da parte dell'Unione degli Industriali di Roma sull'argomento.

Alle 11,30 arriva il geom. Giaggioli.

Interviene il dr. Mazza per specificare che allo stato attuale la Regione ha commissionato all'Università Roma III uno studio dei bacini regionali con accordo con il CVTR che ha messo a disposizione le aree per i rilievi e le misure necessarie.

L'avv. Ozzante si pone il problema dei lavoratori. Mette in evidenza che i tempi previsti per gli accertamenti sono molto lunghi e che, mentre da una parte si sta procedendo con il riconoscimento di un Distretto Industriale e la proposta di una nuova legge che regoli le attività estrattive regionali, dall'altra si esegue un blocco delle attività senza nessun dato certo.

Ritiene che le questioni politiche vadano separate da quelle tecniche.

L'Avv. Giammaroli fa osservare che la C.R.C. non ha più competenza sulle pratiche per le quali è già stato espresso il parere; rimane da valutare la questione della sicurezza.

Si passa all'esame dell'istanza della Grossi Rocco e Gino s.n.c., relativa all'art. 39 della L.R. n. 27/93 ed alla L.R. n. 30/2001, per la cava di calcare in territorio del Comune di Pontecorvo (FR).

Il Segretario illustra la pratica e mette a disposizione dei commissari tutta la documentazione agli atti.

Dopo approfondito esame della pratica il Presidente chiede il voto dei Commissari.

La C.R.C., preso atto di quanto accertato dalla Struttura sul legittimo inizio dell'attività estrattiva, all'unanimità, esprime "PARERE FAVOREVOLE alla prosecuzione dei lavori di coltivazione della cava di calcare in territorio del comune di Pontecorvo, secondo il progetto presentato dalla Grossi Rocco e Gino s.n.c.". La pratica dovrà essere trasmessa al Comune di Pontecorvo per l'ulteriore corso autorizzativo.

Si prosegue con l'esame della proposta di revoca dell'autorizzazione, rilasciata dal Consiglio Regionale, alla Soc. M.G. Appalti s.r.l. per l'esercizio di una cava di pozzolana in località Castellaccio del comune di Paliano.

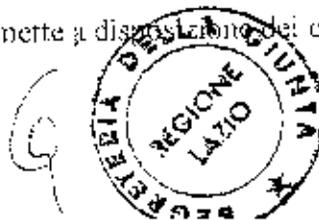
Il Segretario illustra la pratica soffermandosi sui vari provvedimenti emanati dalla Struttura regionale e le ordinanze comunali, cui la soc. M.G. Appalti non ha ottemperato. Si propone, pertanto, la revoca dell'autorizzazione così come previsto dall'art. 28, comma 4, della L.R. n. 27/93.

Dopo breve discussione il Presidente chiede il voto dei commissari.

La C.R.C. preso atto delle gravi e reiterate inosservanze delle norme di polizia delle miniere e delle cave constatate dai funzionari della struttura regionale competente e delle inosservanze alle disposizioni comunali, all'unanimità, esprime "PARERE FAVOREVOLE alla revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva da parte della Soc. M.G. Appalti, in località Castellaccio del Comune di Paliano (FR)".

Si esamina l'istanza di ampliamento della Soc. Nicolai s.a.s. relativa alla cava di pozzolana in territorio del comune di Viterbo.

Il Segretario illustra la pratica e mette a disposizione dei commissari tutta la documentazione agli atti.



Dopo approfondito esame della pratica ed ampia discussione il Presidente chiede il voto dei Commissari.

La C.R.C., valutato il progetto in relazione ai presupposti dell'art. 38, 2 comma, della L.R. n. 27/93, ritenute congrue le quantità estraibili, all'unanimità, esprime: "PARERE FAVOREVOLE, alla realizzazione del progetto di ampliamento della cava di pozzolana, in territorio del Comune di Viterbo, da parte della Soc. NICOLAI s.a.s., per la durata di anni TRE".

L'esame dell'istanza di ampliamento della ditta Catilli Guerino, per la cava di pozzolana in territorio del comune di Anagni viene rinviato ad altra seduta al fine di chiarire la competenza dell'autorità che dovrà rilasciare l'atto autorizzativo.

Si prosegue con l'esame dell'istanza della Soc. Coop. Querciolaie Rinascente per l'ampliamento della cava di travertino in territorio del Comune di Guidonia Montecelio (RM), località via della Campanella.

Il Segretario illustra la pratica e mette a disposizione dei commissari tutta la documentazione agli atti.

Dopo approfondito esame della pratica ed ampia discussione, il Presidente chiede il voto dei Commissari.

La C.R.C., valutato il progetto in relazione ai presupposti di cui all'art. 38, comma 2, della L.R. n. 27/93, ritenuto che, nel caso, si tratta di ampliamento di un'attività estrattiva autorizzata ritiene congrue le quantità estraibili e, a maggioranza, con otto voti favorevoli, tre contrari e due astenuti, esprime "PARERE FAVOREVOLE alla realizzazione del progetto per l'ampliamento della cava di travertino in Comune di Guidonia Montecelio, località Via della Campanella, per la durata di anni TRE da parte della soc. Coop. Querciolaie Rinascente".

Si dichiarano contrari l'avv.to Giannarioli il Sig. Renzi ed il Sig. Ruggeri. Si astengono il dr. Nolasco e l'ing. Ferranti. L'Avv.to Giannarioli dichiara che il suo voto contrario è espresso non in relazione alla pratica ma in relazione al punto 2 dell'o.d.g. ed alla mancanza di precisa indicazione sulla compatibilità del progetto su tale problematica. Il sig. Ruggeri adduce le stesse motivazioni dell'Avv.to Giannarioli.

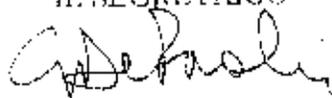
Il dr. Nolasco dichiara di astenersi dal voto in relazione al problema al punto 2 dell'o.d.g. perché non conoscendo la pratica non è in grado di esprimere parere tecnico, ancorché, con prescrizioni.

Il dr. Lippieilo si dichiara favorevole perché l'attività estrattiva è sita, comunque, fuori dalla concessione mineraria e la C.R.C. si è già espressa su ampliamento a Guidonia, fuori concessione, avendo acquisito parere geologico favorevole.

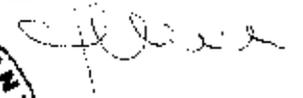
Considerata l'ora tarda non avendo esaurito l'esame di tutti i punti all'o.d.g. il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 13,30, rimandando alla prossima seduta l'esame delle altre pratiche all'o.d.g.

Si riuniscono gli atti, i documenti ed i fogli di presenza.

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE





REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE
Direzione Regionale Attività Produttive

SCARICATO

A via D : ISPETTORATO POLIZIA MINERARIA

21 GEN. 2004

Roma, lì

Prot. N. 5926

Al SINDACO del Comune
00019 TIVOLI

Soc. BTR S.r.l.
Via Tiburtina n. 56
00011 VILLALBA (Roma)

Oggetto: Apertura nuova cava di travertino in località "Barco - Via Nazionale Tiburtina km. 24" del territorio del Comune di Tivoli (Roma).
Istanza 12 novembre 2001 della Soc. BTR S.r.l.
Schema di convenzione e fidejussione.

Al fine della predisposizione della convenzione e relativa fidejussione, prevista dall'art. 17 della L.R. n. 27/93, per l'apertura della nuova cava di travertino in loc. "Barco - Via Nazionale Tiburtina km. 24" del territorio del Comune di Tivoli, è stato esaminato il computo metrico estimativo redatto dai progettisti.

Detto computo metrico estimativo delle opere di sistemazione e recupero ambientale dell'area interessata, non risulta congruo nella sua valutazione globale in quanto i volumi di terreno di riporto vanno calcolati a Euro 1,55 a metro cubo, e nella somma totale va aggiunto un 10% di spese impreviste ed il 20% d'IVA.

Considerando che il terreno sia già disponibile nelle aree di cava, dopo la fase di scavo, e preso atto che i lavori di coltivazione saranno suddivisi in DUE lotti, per i previsti lavori di ritombamento dei vuoti di cava e di sistemazione finale delle aree, si può calcolare un importo fidejussorio pari ad Euro 738.850/00 (settecentotrentottomilaottocentocinquanta).

Si prega codesto Comune di voler tener conto di tale valutazione (Euro 738.850/00) nella stipula della convenzione e relativa fideiussione, da sottoscrivere con la Soc. BTR S.r.l., dopo la pubblicazione sul BCRL della Delibera Consiliare di autorizzazione all'attività estrattiva e prima dell'inizio dei lavori di scavo.



IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
(Dr. Giorgio Camponi)



REGIONE LAZIO

DEPARTAMENTO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE

Direzione Regionale Attività Produttive

Area D : ISPETTORATO POLIZIA MINERARIA

Roma, li

Prot. N.

RELAZIONE SUL PREMINENTE INTERESSE SOCIO ECONOMICO SOVRACOMUNALE DELLA CAVA DI TRAVERTINO IN LOCALITA' "BARCO-VIA TIBURTINA KM. 24" DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI TIVOLI (Roma).

Richiedente: Soc. BTR S.r.l. - istanza del 12.11.2001.

La BTR S.R.L. opera nel settore del travertino da oltre trenta anni e ha sempre gestito analoga attività estrattiva nei territori dei Comuni di Guidonia Montecelio e Tivoli.

In territorio di Tivoli è stato, inoltre, completato un nuovo laboratorio di segheria e trasformazione dei prodotti provenienti dall'attività di cava.

Si tratta di riprendere un'attività per l'estrazione di pietra ornamentale, in zona già compromessa in passato da altre attività estrattive, per la produzione di travertino paglierino, chiaro, nocce scuro, bianco avana e paglierino venato

La citata società ha presentato certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, di correntezza contributiva da parte dell'INPS, nonché, autocertificazione antimafia.

Ha la capacità tecnica ed economica di condurre l'impresa utilizzando mezzi di proprietà quali: pala CAT 988 F – pala CAT 988 BHA – pala FIAT ALLIS FR 220 – pala CAT 988B – due segatrici FANTINI – pompe idrauliche etc.

Neila nuova attività estrattiva troveranno impiego n. 12 addetti, con un indotto che supera le 60 unità, oltre il personale impiegato presso il laboratorio.

Negli ultimi tempi l'andamento delle esportazioni del travertino ha subito un forte incremento; negli anni compresi fra il 1993 ed il 2000, infatti, l'esportazione ha raggiunto il 70% della domanda con una previsione di un consolidamento del mercato statunitense e l'espansione di quello di paesi emergenti come la Cina e l'est europeo.

L'apertura della presente attività, pertanto, necessita per il mantenimento dei livelli occupazionali e produttivi, nonché, per soddisfare i contratti di fornitura in Italia ed all'estero.

Nell'ambito dei comuni di Guidonia e Tivoli sono attualmente presenti altre venti attività estrattive che non soddisfano in pieno le richieste di materiale.

La consistenza del giacimento, ricavata dagli elaborati grafici, è di circa 446.000 mc. di travertino: è prevista una produzione annua di circa 60.000 mc. per i sette anni richiesti.

In relazione a quanto sopra esposto, lo scrivente conferma le dichiarazioni agli atti da parte del progettista e del richiedente sul preminente interesse socio economico sovracomunale, come da declaratoria della Deliberazione del Consiglio Regionale n. 474/98 che giustifica l'apertura della nuova attività.

In particolare vengono soddisfatti i punti a), c) e d) della Deliberazione stessa.

Roma, li 29 maggio 2003

IL FUNZIONARIO REG. LE.
(Giuseppe De Paolis)

Giuseppe De Paolis



IL DIRIGENTE DELL'AREA
(Ing. Luigi Minicillo)

Luigi Minicillo





REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE
Direzione Regionale Attività Produttive

Area D : ISPETTORATO POLIZIA MINERARIA

7 gennaio 2004

Rotta, n.

Prot. N.

COMMISSIONE REGIONALE CONSULTIVA
PER LE ATTIVITA' ESTRATTIVE

Estratto verbale della seduta n. 13 del 30.5 2003

Comune di TIVOLI (Roma)
Istanza 12 nov 2001 della B.T.R. S.r.l.

....OMISSIS ...

La Commissione, dopo approfondito esame della documentazione messa a disposizione ed ampia discussione, ha espresso:

“ La C.R.C., riconosciuto che, nel caso, sussiste il preminente interesse socio economico sovracomunale esprime **PARERE FAVOREVOLE** alla realizzazione del progetto di cava nuova di TRAVERTINO in territorio del Comune di TIVOLI (Roma), località “BARCO”, per la durata di anni **SETTE**”.

La decisione di cui sopra viene adottata a maggioranza.

Il Segretario della C.R.C.

Il Presidente della C.R.C.

